

MAKING ARCHAEOLOGY HAPPEN

GRADUATE SEMINAR ON WHY IT IS WORTH
STUDYING ARCHAEOLOGY AND PAST
MATERIAL CULTURE

ORGANIZZATI NELL'AMBITO DELLA DISCIPLINA "METODOLOGIA, CULTURA MATERIALE E PRODUZIONI ARTIGIANALI NEL MONDO CLASSICO"

ANNO ACCADEMICO 2020/2021, SECONDO SEMESTRE.

«*Making archaeology happen*» è il titolo di un fortunato libro pubblicato qualche anno fa da un illustre archeologo inglese, Martin Carver, che in parallelo ad altre esperienze maturate dalla ricerca archeologica all'interno del contesto italiano, ha offerto lo spunto per una serie di riflessioni sulla disciplina e sul senso, soprattutto, del fare ricerca archeologica oggi.

Convinti dell'importanza del confronto e del dibattito fra chi, studente, sta acquisendo attraverso lo studio le conoscenze necessarie per poter operare nel prossimo futuro nell'ambito di questa stimolante disciplina e coloro che da decenni ne rappresentano nel panorama nazionale e internazionale dei punti di riferimento, si è deciso di dare vita a seminari didattici svolti all'interno del corso semestrale di Metodologia. In questa occasione, illustri colleghi e docenti di altri atenei, italiani ed esteri, illustreranno agli allievi le loro esperienze di studio, i loro lavori, le loro ricerche sul campo, provando ad offrire esempi metodologici, strategie e modelli utili sia per affrontare in maniera più critica e consapevole il percorso di studi intrapreso, sia per compiere quelle scelte di metodo che ci si trova a dover compiere nella stesura di una tesi di laurea, di specializzazione o durante l'attività sul campo.

Gli incontri mirano a:

Supportare le ricerche del giovane studente per un libero scambio di idee ed impressioni;

Costruire uno spazio di discussione e confronto tra docente ed allievo;

Facilitare l'interazione intellettuale e sociale tra i giovani, futuri, archeologi e studiosi esperti;

Diffondere la voce degli studenti nella comunità accademica, offrendo loro un ruolo costruttivo e rendendoli protagonisti anche con loro interventi attivi.

Le lezioni avranno inizio mercoledì 3 marzo 2021.

Nel corso della prima lezione interverrà il prof. ANDREA CARANDINI, prof. emerito di Archeologia Classica - Università La Sapienza di Roma e Presidente del FAI autore del pamphlet "Archeologia e cultura materiale. Dai lavori senza gloria nell'antichità a una politica dei beni culturali" (Bari, 1975) adottato nel programma del corso.

Nel corso del semestre 2021, sono previsti gli interventi dei seguenti studiosi:

ANDREA AUGENTI
Università di Bologna

ALEXANDRA CHAVARRIA-ARNAU
Università di Padova

DANIELA COTTICA
Università Ca' Foscari Venezia

ANTONINO MEO
La Sapienza Università, Roma

ASTRID VAN OYEN
Department of Classics, Cornell University (USA)

SILVIA PALLECCHI
Università di Genova

JORDI PRINCIPAL
Museo archeologico della Catalogna

INGE UYTTERHOEVEN
Koç University College of Social Sciences and Humanities – Istanbul

Organizzazione
Daniele Malfitana

Archeologo classico, già Direttore dell'Istituto per i Beni Archeologici e Monumentali del CNR (2011-2019). È specializzato negli studi sulla cultura materiale di età ellenistica e romana. Ha fondato e co-dirige la rivista «HEROM. Journal of Hellenistic and Roman Material Culture». È membro della Society for Promotion of Roman Studies, Londra e socio corrispondente dell'Istituto Archeologico Germanico. È responsabile scientifico di numerosi progetti di ricerca in Italia e all'estero. Dirige gli scavi archeologici presso l'area di Santa Venera al Pozzo (statio Acium). Da giugno 2019 è Presidente eletto del Comitato Tecnico Scientifico per l'Archeologia del MiBACT e Componente del Consiglio Superiore dei Beni Culturali e Paesaggistici.

Antonino Mazzaglia
Archeologo classico, ricercatore CNR, esperto in Sistemi Informativi Territoriali e in tecnologie applicate ai Beni culturali. Abilitato a professore di seconda fascia in Archeologia classica. Cultore della materia per la disciplina "Metodologia, cultura materiale e produzioni artigianali nel mondo classico" è coordinatore scientifico del Joint lab del CNR "Archeofish" e di numerose attività di ricerca (scavo nell'area di S. Venera al Pozzo (statio Acium), progetti di archeologia urbana "OpenCITY" e "TeCHNIC"). Coordina, infine, team di giovani ricercatori impegnati nell'edizione scientifica di materiali da scavi e ricerche su Catania ellenistica, romana e tardoromana.

Grafica
Federica Guzzardi

